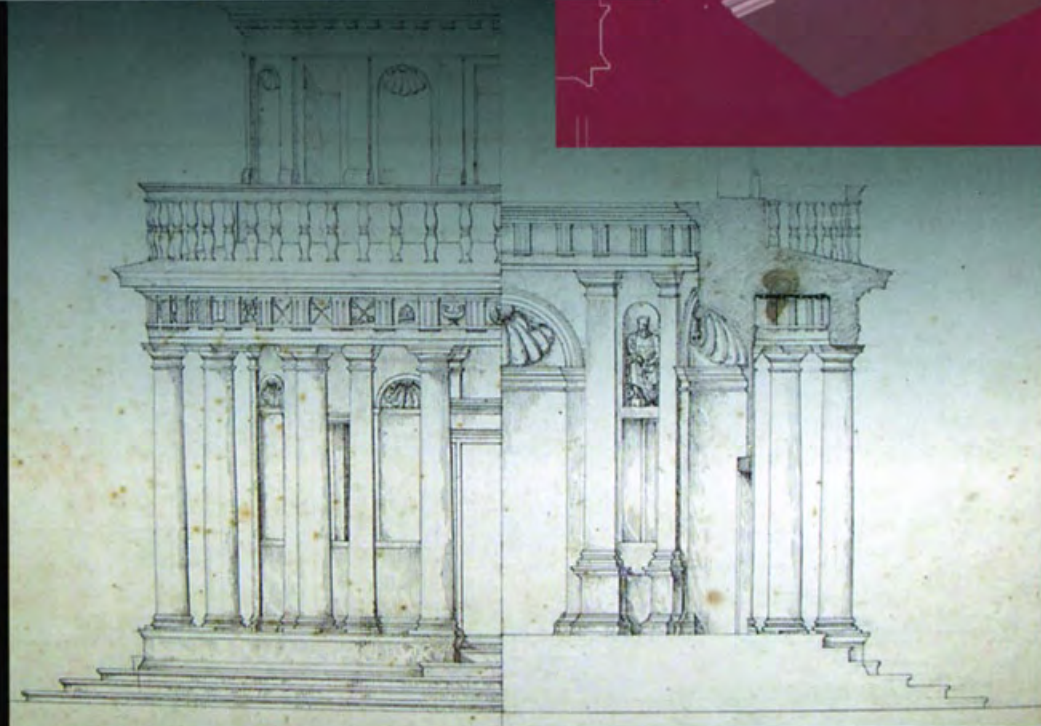


A cura di *Fabrizio Avella* *Claudia Fiore* *Manuela Milone*

# DESIGNARE

*Il disegno e le tecniche di rappresentazione  
nella scuola palermitana*



Edizioni Caracol



Dipartimento di Rappresentazione  
Università degli Studi di Palermo

**a cura di**  
**Fabrizio Avella**  
**Claudia Fiore**  
**Manuela Milone**

# **DESIGNARE**

***Il disegno e le tecniche di rappresentazione  
nella scuola palermitana***



Edizioni Caracol

Curatela: Fabrizio Avella, Claudia Fiore, Manuela Milone

Redazione: Valentina Favalaro

Progetto grafico: Valentina Favalaro, Claudia Fiore, Fabrizio Avella

Realizzazione progetto grafico: Valentina Favalaro

Le immagini che corredano i testi raccolti in questo volume vengono pubblicate solo a scopo di studio e di documentazione.

Il volume è stato realizzato con il contributo finanziario del Dipartimento di Rappresentazione dell'Università degli Studi di Palermo.

ISBN: 978-88-89440-27-8

Edizioni Caracol s.n.c. - via V. Villareale, 35 - 90141 Palermo

e-mail: [info@edizionicaracol.it](mailto:info@edizionicaracol.it)

© Caracol 2007

Tutti i diritti di memorizzazione elettronica e di riproduzione sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta in alcuna forma compresi i microfilm e le copie fotostatiche, né memorizzata tramite alcun mezzo, senza il permesso scritto dell'editore. Ogni riproduzione non autorizzata sarà perseguita a norma di legge.

In copertina: M. De Simone, villa Belmonte all'Acquasanta; Salvatore Giardina, capitello all'interno della chiesa di S. Maria di Portosalvo a Palermo; F. P. Palazzotto, tempietto di S. Pietro in Montorio a Roma.

mostra

**DESIGNARE,**  
IL DISEGNO E LE TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE  
DISEGNI DI ARCHITETTURA DELLA SCUOLA PALERMITANA

EXPA Galleria di Architettura  
SCUDERIE DI PALAZZO CEFALÀ, VIA ALLORO 97 PALERMO  
20 MAGGIO - 7 GIUGNO 2005

curatori  
progetto di allestimento  
manutenzione  
e restauro conservativo

Fabrizio Avella - Claudia Fiore - Manuela Milone  
Fabrizio Avella - Claudia Fiore - Valentina Greco - Manuela Milone  
LABORATORIO MANUFATTI DI ORIGINE ORGANICA  
DEL CENTRO REGIONALE PROGETTAZIONE E RESTAURO  
ASSESSORATO BENI CULTURALI DELLA REGIONE SICILIANA  
Tiziano Di Cara - Giuseppe Romano  
Cinzia Ferrara  
Diego Emanuele - Emanuele Governale - Pietro Mancuso

direttori di galleria  
progetto grafico  
videoinstallazioni



*Le architetture non realizzate di  
Guarino Guarini:  
la chiesa di S. Filippo Neri a Casale*



- 1 Studi della composizione volumetrica.
- 2 Tavola XXV del trattato *Architettura civile* di Guarino Guarini.
- 3 Confronto tra la sezione del modello digitale (sx) e la sezione riprodotta dal trattato (dx).
- 4 Studio della struttura geometrica.

La tavola n. 25 del trattato *Architettura Civile*<sup>1</sup> di Guarino Guarini riporta metà della pianta e gli alzati della chiesa di S. Filippo Neri a Casale Monferrato, progettata dall'architetto modenese nel 1671. Il disegno della tavola esprime compiutamente l'idea architettonica interpretabile grazie alle informazioni contenute e ai dati mancanti: l'interesse progettuale è rivolto più alla definizione geometrica e spaziale che alle scelte stilistiche o decorative. L'attenzione alla Geometria, struttura configurativa dello spazio architettonico ed espressione simbolica di una realtà trascendente, rientra in una visione dell'architettura che rivela la perfezione divina tramite la forza espressiva della matematica, madre di tutte le scienze e di tutte le arti<sup>2</sup>.

Lo schema centrico è definito da nove cellule circolari che configurano un sistema gerarchico costituito dal vano centrale, da quattro vani laterali e da quattro cappelle angolari. L'articolazione del nucleo centrale quadrilobato è ottenuta dalla compenetrazione di solidi primari: le porzioni sferiche delle volte costolonate si intersecano con il tamburo cilindrico, che prosegue il suo sviluppo fino all'imposta della cupola; questa è raccordata, a logica conclusione del vano centrale, dall'intersezione del cilindro ad asse verticale con quattro semicilindri ad asse orizzontale. La soluzione si ripete nelle volte periferiche in cui, al posto della cupola su pennacchi, si impostano quattro volte a vela.

È un'architettura apparentemente semplice, che nasconde però una straordinaria complessità generata dalla composizione di volumi cilindrici e sferici, geometrie considerate da Guarini primarie:

«[...] l'architettura "dipende dalla matematica", e come la matematica parte dai rapporti più semplici per giungere a dimostrare i teoremi più complicati, così l'architettura guariniana, basata sulla combinazione di figure geometriche semplici giunge a soluzioni estremamente complesse.

Difatti le fabbriche guariniane, partendo dalla combinazione di figure geometriche semplicissime, arrivano alla dimostrazione del più assurdo teorema di geometria»<sup>3</sup>.

Lo scheletro della chiesa è costituito da colonne, semicolonne e paraste; il muro, limite di uno schema compositivo estensibile all'infinito, funge da basamento per l'apparato piramidale delle volte culminante nel lanternino cieco. Lo spazio interno è caratterizzato dai gruppi di colonne e dalla conclusione sommitale dalle volte.

I criteri di rappresentazione sono stati scelti per evidenziare sia la complessità geometrica, sia l'effetto spaziale dell'interno.

Per sottolineare la complessa geometria, ricostruita con un modellatore solido di un programma di CAD, nei volumi sono rappresentate anche le generatrici che ne sottolineano lo sviluppo. Lo studio volumetrico ha consentito la verifica dell'ipotesi configurativa, ottenuta inserendo una vista piana del sistema centrale di volte nella sezione dell'edificio riportata nel trattato.

La costruzione del modello completo dell'edificio è stata vincolata alle informazioni desumibili dalla tavola del trattato: mancano le informazioni sull'esterno della chiesa, fatta eccezione per la cupola del vano centrale, ed è impossibile ricostruire con precisione l'ordine architettonico utilizzato, in assenza

<sup>1</sup> La tavola è riportata in *Guarino Guarini, Architettura civile*, a cura di R. Bonelli e P. Portoghesi, Milano 1968. (La prima edizione del trattato risale al 1737 a cura di Bernardo Vittone).

<sup>2</sup> Studi molto approfonditi sull'architettura e sul pensiero di Guarini si possono trovare in: *Guarino Guarini e l'internazionalità del barocco*, atti del convegno internazionale promosso dall'Accademia delle Scienze di Torino, Tomo secondo, Torino 1970.

<sup>3</sup> B. TAVASSI LA GRECA, *Appendice in Guarino Guarini... cit.*, p. 454.



- 1 Viste prospettive del modello digitale.
- 2 Sovrapposizione del modello *wireframe* alla sezione riprodotta dal trattato *Architettura Civile* di Guarino Guarini.



di qualsiasi disegno di dettaglio. Mancano infine del tutto le indicazioni sui materiali ipotizzati per la costruzione di questa chiesa, per cui non è ricostruibile l'effetto materico e cromatico dell'edificio. La ricostruzione del modello dà però la possibilità di ricostruire non soltanto la geometria di questo edificio, ma, grazie alle viste prospettiche e ai cenni di ombreggiatura, di apprezzarne il complesso risultato spaziale. Il disegno diventa così strumento di conoscenza insostituibile in quanto lo spazio architettonico non è desumibile direttamente dai disegni originali in proiezione ortogonale. Inoltre la chiesa è stata realizzata dall'architetto Sebastiano Guala dopo circa un secolo senza rispettare il progetto originario; la ricostruzione grafica diventa pertanto un documento in cui lo spazio della chiesa è visibile secondo i dettami guariniani.

Finito di stampare  
nel mese di marzo 2008  
presso la tipografia Priulla - Palermo



Dipartimento di Rappresentazione Università degli Studi di Palermo